ARGOMENTI DI PSICOTERAPIA

Trent'anni dall'istituzione dell'ordine degli psicologi: una professione moderna al servizio del paese.

*Fulvio Giardina**

La missione sociale della professione di psicologo si è man mano differenziata rispetto all'anno del suo ordinamento.

Con la legge n. 56 del 1989, art. 1, furono infatti definiti i principali ambiti di intervento "*La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.*"

Con la L. 3/2018 di riordino delle professioni sanitarie lo psicologo rientra pienamente tra i professionisti della salute, la cui attività è protetta, e vigilata, dal Ministero della Salute.

Nella società contemporanea si parla sempre più spesso di "Salute", i ritmi di vita frenetici, lo stress e il mutamento di alcuni equilibri sociali hanno fatto in modo che l'attenzione nei confronti della salute intesa come benessere diventasse un tema centrale.

Bisogna partire dal presupposto che la salute non è un'entità statica ma è una condizione che trova il suo perfetto equilibrio fisico, funzionale e psichico attraverso l'integrazione e l'adattamento dell'individuo nel contesto sociale in cui vive ed opera.

*Dott. Fulvio Giardina, Presidente del Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo l'OMS la salute è uno stato di completo benessere psichico, fisico e sociale dell'uomo dinamicamente integrato nel suo ambiente naturale e sociale e non la sola assenza di malattia; nelle sue dimensioni: fisica - aspetto fisiologico del nostro organismo; psichica - capacità di pensiero, di astrazione, di coerenza; emotiva - capacità di riconoscere ed esprimere in modo appropriato le nostre emozioni, riuscendo a controllare il nostro equilibrio quotidiano tra euforia e depressione; relazionale - capacità di avere e mantenere relazioni con i propri coetanei, con il proprio gruppo di appartenenza; sociale - in un contesto di degrado, di sottosviluppo, di oppressione, di razzismo, di deprivazione, cioè in una società malata, non si può stare bene

Il Servizio Sanitario Nazionale italiano da sempre è stato oggetto di studio ed in parte esempio per tanti paesi che negli anni hanno tentato di porre le basi per una riforma sanitaria che avesse al centro il cittadino e non solo l'aspetto fiscale.

Il principio ***universalistico*** e ***solidaristico*** sono alla base di una società democratica e fortemente incentrata sul benessere psichico e fisico dei propri cittadini.

È indubbio che il momento storico ed economico hanno inciso molto e obbligato ad una riorganizzazione delle risorse economiche, ma è doveroso per un Paese come l'Italia, nel rispetto dei dettami Costituzionali, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e della Carta europea dei diritti del malato, mettere in atto tutti gli strumenti necessari affinché si possa garantire, sia in termini numerici che di merito, un comparto professionale socio-sanitario in grado di sopperire a tutte le necessità del paziente/utente. Quest'ultimo ha il diritto ad essere assistito, curato e sostenuto a livello psicologico e fisico.

Ed è indubbio che alle categorie più deboli e fragili (minori, disabili ed anziani) debbano essere dedicati gli strumenti più duraturi e potenziati.

In altre parole, la professione di psicologo, a trent'anni dalla legge che ha istituito, si è strutturata coerentemente con lo sviluppo del nostro paese.

Il nostro contesto sociale, sempre più fluido, caratterizzato dalla scomparsa di punti di riferimento e in continua evoluzione, oggi richiede specifici interventi professionali, mirati alla soluzione di criticità nuove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sofferenza fisica e psicologica si plasmano al punto che l'una richiama l'altra e viceversa: il disagio esistenziale o psicologico, al di là della mera condizione psicopatologica, richiama attenzione da parte degli utenti al pari di tutte le altre sofferenza legate alle funzioni biologiche.

Tant'è che nei Nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (NLEA, 2017) queste tipologie di bisogni psicologici rientrano nel diritto che ha ogni individuo di essere preso in cura ed assistito.

La promozione e la tutela del benessere è un tema centrale anche nelle branche dell'economia dedicate alla sua monetizzazione, al calcolo del suo impatto sul prodotto interno lordo delle Nazioni; molti studi addirittura aspirano - forse riescono - a quantificare un particolare aspetto del benessere: la felicità. Non dobbiamo temere questa parola.

Certo, non la felicità intesa come "uno stato permanente", quanto piuttosto la felicità intesa come equilibrio che permette agli individui di affrontare i cambiamenti, le perdite, le sfide cui si è sottoposti quotidianamente e di dare loro il giusto peso.

In trent'anni abbiamo acquisito la piena consapevolezza dell'apporto strategico che la nostra professione può offrire al Paese: ci occupiamo delle singole persone ma siamo presenti, o potremmo esserlo di più, nelle aziende, nelle scuole, nei tribunali, negli ospedali, nei territori e il nostro ruolo è via via sempre più compreso dalla cittadinanza.

Purtroppo se, al di là dei casi di patologie croniche, ottenere assistenza psicologica è un diritto, troppo spesso sono solo i più abbienti a poterne accedere.

Certamente un ambito altamente qualificato è quello dell'attività psicoterapeutica, purtroppo ancora poco accessibile in ambito pubblico.

Nell'anniversario della nostra giovane professione, il mio pensiero non può non andare ad Adriano Ossicini. Alla sua instancabile perseveranza dobbiamo la nascita del nostro ordine.

Circa un mese fa la straordinaria tempra di combattente di Adriano Ossicini si è spezzata. Eroe della Resistenza, perseguitato e incarcerato dal fascismo, Ossicini ha dedicato la sua vita agli ideali di libertà e democrazia.

Nato a Roma il 20 giugno 1920 è stato uno psichiatra, psicologo e politico italiano, ex-partigiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sua attività parlamentare è stato tra l'altro Vicepresidente del Senato, Ministro per la famiglia e la Solidarietà Sociale nel Governo Dini, Presidente commissione Sanità.

Ha dedicato la sua vita agli altri e ci lascia un esempio di coraggio e grande umanità. Durante l'occupazione nazista di Roma, Ossicini salvò la vita a decine di ebrei romani ricoverandoli in ospedale, inventando per loro una fittizia malattia contagiosa, il "morbo di K" dalle iniziali di due ufficiali nazisti, Kesselring e Kappler, così da tenere alla larga le SS.

Il tratto distintivo della sua azione, in tutti gli innumerevoli ambiti in cui ha servito il Paese, è stato certamente la naturale vocazione all'innovazione.

L'estrazione cattolica e la militanza partigiana hanno segnato la sua vita, improntata sempre all'ascolto, al dialogo e alla comprensione dei problemi sociali del nostro Paese.

Nel 1947, docente di psicologia alla Sapienza, collaborò con Giovanni Bollea all'apertura del Centro di psicopedagogia di Roma, che fu il primo in Italia.

Esaltava, come diceva, la "rivoluzione della psicologia" quale unica disciplina scientifica capace di esplorare il pensiero umano.

Ha promosso il primo corso di laurea in psicologia alla Sapienza nel 1971, dove ha insegnato per oltre trent'anni.

È stato autore di numerosi saggi e libri, tra cui ricordiamo *La rivoluzione della Psicologia*, nel quale narra la storia della psicologia nel nostro Paese attraverso la sua storia personale, ricca di importanti accadimenti storici.

Lo ricordiamo con grande affetto per Il suo lungo e coraggioso impegno per la democrazia, per la sua intelligente opera di uomo del dialogo in Parlamento e nella società, per la passione con la quale ha formato tanti giovani psicologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA